

La Storia

È il comune più giovane del comprensorio, avendo ottenuto l'autonomia amministrativa da Moliterno solo nel 1946.

Tuttavia le origini del centro abitato sono molto antiche, essendo strettamente legato alla colonia romana di Grumentum, della quale probabilmente fu sobborgo. Il toponimo deriverebbe dal latino sarculum (luogo pieno di macchia aperta a coltura), o dal greco

sarkos (carne, luogo di carniceria). Secondo quest'ultima ipotesi, qui sarebbero sepolti i caduti di una sanguinosa battaglia tra Romani e Cartaginesi (III sec. A. C.). Lo stretto legame tra Sarconi e Grumentum è dimostrato anche dai resti di un acquedotto che univa i due centri, nonché dai ruderi di numerose ville, sicuramente di grumentini, rinvenute in località Cammarelle, dove ebbe origine il primo nucleo di Sarconi.

In epoca feudale Sarconi fu dominato da diversi signori. Verso la fine del 400 fu feudo dei Sanseverino, di cui visse le alterne fortune, per poi ritrovarsi nel 600 dominio dei Pignatelli, principi di Marsico Nuovo.

All'inizio del 700 il borgo contava più di 3000 anime. Nel 1806 la sua tranquillità fu spazzata via: per opera del sindaco, Nicola Lattaio, Sarconi divenne la capitale della resistenza antifrancesa in Val d'Agri; la repressione dei francesi fu spietata.

Anche Sarconi subì il terribile terremoto del 1857.

Molti abitanti aderirono ai moti risorgimentali, nel 1860 issarono il vessillo carbonaro, e infine combatterono con Garibaldi.

Fiore all'occhiello di Sarconi è la produzione dei pregiati fagioli. Da ormai 30 anni si svolge qui in agosto la Sagra del Fagiolo, che richiama migliaia di turisti.

Elemento architettonico caratterizzante di Sarconi è il bellissimo acquedotto Cavour, costruito nel 1867 in stile romano.

Ma è il piccolo centro storico di Sarconi, dove i portali in pietra si sposano con i balconi in ferrobattuto, a offrire gradevoli sorprese al visitatore.

La chiesetta di Santa Lucia, in pieno centro storico, risale al XV secolo e conserva un affresco raffigurante la Madonna col Bambino e un trittico con San Silvestro, Santa Lucia e Sant'Antonio Abate (XVII sec.), di autore ignoto. La chiesa di Sant'Antonio, edificata nel XVII secolo, conserva affreschi e statue sacre.

La chiesa parrocchiale di Santa Maria in Cielo Assunta, costruita agli inizi del 900, occupa solo una delle navate che costituivano una preesistente chiesa rinascimentale; sulla facciata presenta iscrizioni provenienti dall'area archeologica di Grumentum e all'interno una tela della

Madonna con Bambino.

Del castello feudale non restano che scarsi ruderi.

Interessanti due antichi mulini ad acqua nei dintorni del paese, uno dei quali sul torrente Maglie.